

**INCIDENTI STRADALI UE 2022:
+4% MORTI SULLE STRADE RISPETTO 2021
(-9% RISPETTO 2019)
SI ALLONTANA OBIETTIVO UE 2030:
NEGLI ULTIMI 3 ANNI SAREBBE STATA
NECESSARIA UNA RIDUZIONE DEL 17,2% DELLE VITTIME**

Antonio Avenoso (ETSC Executive Director):

“L’Europa rischia di non raggiungere il suo obiettivo

se Unione e governi nazionali non raddoppieranno gli sforzi per affrontare vecchie e nuove sfide”.

DECENNIO 2013-2022:

39.553 VITTIME DELLA STRADA IN MENO: RISPARMIATI 104 MLD DI COSTI SOCIALI

Roma, 20 giugno 2023

Tra 2021 e 2022, in ben 19 dei 32 Paesi monitorati dal programma PIN [il Road Safety Performance Index, istituito da ETSC nel 2006, a seguito dei primi obiettivi di sicurezza stradale fissati dall’Unione Europea], i decessi sulle strade sono aumentati. Gli aumenti maggiori si sono registrati a **Malta e Lussemburgo, con incrementi oltre il 50%**. In soli 13 Paesi, invece, le vittime della strada sono diminuite. Le riduzioni maggiori, in Slovenia (-25%), Lettonia (-23%), Lituania e Cipro (entrambi -18%). I dati definitivi sull’incidentalità stradale 2022 italiana verranno diffusi nel mese di luglio, con il tradizionale comunicato stampa ACI-Istat.

Complessivamente, nel 2022 i decessi su strada nell’UE-27 sono aumentati, del 4% rispetto al 2021. Rispetto al 2019, tuttavia - anno che molti Paesi, tra cui l’Italia, hanno scelto come base per i target del decennio 2020/2030 - i decessi sulle strade UE-27 si sono ridotti del 9%. Sebbene si tratti di un’evoluzione indubbiamente positiva, **non sarà, purtroppo, sufficiente a raggiungere l’obiettivo UE 2030 (-50% morti sulle strade), per centrare il quale, negli ultimi tre anni, si sarebbe dovuta registrare una riduzione complessiva del 17,2%.**

Sono questi alcuni tra i dati più significativi contenuti nel 17esimo **“Rapporto sulla situazione della sicurezza stradale”**, curato dal **“Consiglio Europeo per la Sicurezza dei Trasporti”** (ETSC) e consultabile, da oggi, a questo link www.etsc.eu/pin17.

Nell’ultimo decennio, solo uno Stato membro dell’UE ha ridotto il numero di vittime della strada di oltre il 50%: la Lituania (-60%). Altri 13 Paesi PIN (PL, EE, BE, LV, EL, SI, AT, HR, CZ, CH, CY, FI e DE) hanno ottenuto una diminuzione superiore alla media UE (22%), altri ancora sono progrediti in misura minore. Quattro i Paesi che, nello stesso decennio, hanno fatto registrare un aumento delle vittime della strada: Malta, Israele, Paesi Bassi e Lussemburgo.

Nel decennio 2013-2022, in UE sono state evitate 39.553 vittime della strada, rispetto al numero che si sarebbe registrato se ogni Stato membro avesse proseguito con gli stessi livelli del 2012. **Ulteriori 40.987 vite, però, avrebbero potuto essere salvate se si fosse raggiunto quel 6,7% di riduzione annuale**, necessario per centrare l’obiettivo di riduzione del 50% delle vittime della strada in 10 anni.

La riduzione delle morti sulla strada nell’UE27 nel 2022 corrisponde a un minor costo sociale di circa 15mld di euro. Si stima che, nel decennio 2013-2022, il minor costo sociale complessivo abbia raggiunto i **104mld di euro**. Cifra che sarebbe salita a circa 212mld di euro, se l’UE avesse ridotto i decessi a un tasso annuo costante del 6,7%.

Secondo Antonio Avenoso, Direttore Esecutivo dell'ETSC, *“Se le cose resteranno così, l'Europa non raggiungerà il suo obiettivo. Unione Europea e governi nazionali dovranno raddoppiare gli sforzi per affrontare vecchie e nuove sfide”*. Per il Direttore Esecutivo ETSC *“una conseguenza delle chiusure dovute al Covid sembra essere il peggioramento del comportamento degli utenti della strada, nonostante la diminuzione del traffico. Eccesso di velocità, guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, e guida distratta non stanno scomparendo. L'applicazione delle norme, dunque, dovrà essere intensificata, non ridotta”*.